

GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

Documento informativo e programmatico del Coordinamento ITP Gilda

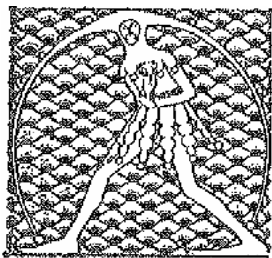
Cari colleghi,

raccogliendo le indicazioni emerse dal Convegno “Gli ITP sono figli di un Dio minore?”, promosso dal Centro Studi Nazionale della Gilda degli Insegnanti e dall'Associazione Docenti Art.33, che si è svolto il 20 novembre 2013 a Roma, (con un grande successo di partecipazione) e su sollecitazione di numerosi docenti tecnico-pratici di laboratorio (ITP) iscritti alla Gilda degli insegnanti, stanno per essere avviate una serie di iniziative, volte a valorizzare la figura dell’insegnante Tecnico Pratico, alla luce dei massicci tagli alle cattedre dei docenti di fascia C, cioè delle discipline che riguardano le attività pratiche di laboratorio, previsti dal Riordino degli Istituti Tecnici e Professionali (Riforma Gelmini) che andrà a regime nell’anno scolastico 2014/2015.

Il “Riordino”, ha introdotto diversi elementi di innovazione nella didattica, anche molto ambiziosi: si parla di incentivare le attività laboratoriali; si stanno inserendo nel Sistema Scolastico Italiano le certificazioni riconosciute anche a livello europeo e internazionale; si parla di Alternanza Scuola-Lavoro per far acquisire concretamente saperi e competenze, e altro ancora.

Noi che nella scuola ci viviamo da decenni sappiamo bene quanto sia difficile attuare, in tempi brevi, queste innovazioni, vista la reale situazione della maggior parte degli istituti scolastici italiani, per uno svariato numero di motivi tra cui possiamo dire che:

1. l’utilizzo di strumenti informatici nelle aule in alternativa al luogo “Laboratorio” è di difficile, se non improbabile diffusione generalizzata, almeno in tempi ravvicinati, per evidenti problemi di mancanza di infrastrutture;
2. iniziative quali sperimentazioni del tipo “Classe 2.0” sono troppo selettive: non sono aperte a tutte le scuole e, anche nell’ambito di uno stesso Istituto, sono disponibili solo per alcune classi mentre la maggior parte degli studenti ne viene escluso;
3. si parla di far gravare sulle famiglie una parte del costo delle dotazioni tecnologiche necessarie per poter diffondere in modo capillare l’uso di nuove metodologie nella didattica, (come previsto dal D.L n. 179/2012 art. 11 comma 1); occorre segnalare a questo proposito che sono già state formate classi sulla base della disponibilità delle famiglie a dare un contributo finanziario, per consentire ai loro figli di utilizzare gli strumenti tecnologici, applicando di fatto discriminazioni fra gli studenti sulla base delle loro possibilità economiche;
4. spesso le attività di Alternanza Scuola-Lavoro (limitate ad una o al massimo due settimane in un anno scolastico e non sempre riservate a tutti i componenti di una classe), offrono una visione limitata allo studente che viene incaricato di svolgere mansioni poco qualificate oppure marginali;



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

5. le certificazioni europee e internazionali (soprattutto quelle informatiche) si basano su di una impostazione nozionistica e talvolta sono troppo legate al contesto a cui si riferiscono, sicuramente efficaci per chi già è inserito nel mondo del lavoro, risultano però troppo lontane dalla natura didattica delle collaudate attività pratiche; le certificazioni, infine, prevedono una spesa per le famiglie e sempre comunque sono a carico delle istituzioni scolastiche;
6. si smetterà di utilizzare la maggior parte dei laboratori che fino ad oggi sono stati allestiti e mantenuti in efficienza grazie ad investimenti talvolta anche cospicui.

Alla luce di quanto esposto potremmo chiederci:

- *Perché le attività pratiche sono così allettanti per gli investitori privati (stiamo assistendo alla nascita di nuovi settori di mercato per supportare la didattica 2.0 e la diffusione dei testi elettronici), mentre lo Stato allontana chi sarebbe in grado di portarle avanti senza costi aggiuntivi per la comunità?*
- *Sarà forse perché stanno scippando le attività di laboratorio agli Insegnanti Tecnico Pratici per lasciarle nelle mani di organizzazioni esterne che dovranno essere remunerate dal Sistema Scolastico Pubblico o addirittura dalle famiglie?*

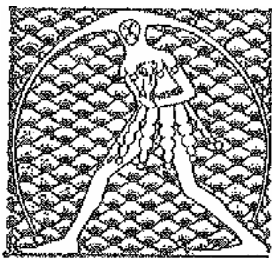
Naturalmente non si vogliono respingere le proposte di innovazione didattica e non si possono criticare i principi che hanno ispirato il passaggio al nuovo ordinamento, quello che vogliamo contestare sono i **tempi e le modalità** con cui viene attuato il Riordino degli Istituti Tecnici e Professionali.

Da una parte i tagli alle cattedre degli insegnamenti di laboratorio sono stati introdotti con **estrema determinazione e puntualità** e, dove rimasti gli ITP, sono stati progressivamente umiliati e relegati a ruoli pressoché subalterni, in compresenza con un numero eccessivo di docenti e quindi senza possibilità di incidere efficacemente nell'azione didattica, da un'altra parte sappiamo benissimo che la scuola italiana non è ancora pronta a recepire le direttive Europee e, nell'attuazione delle linee guida, assistiamo a semplici sforbiciate alle attività didattiche (basta guardare i nuovi libri di testo proposti dalle case editrici), per il resto fino ad ora ci siamo fermati alle apparenze.

PECCATO!

Gli Insegnanti Tecnico Pratici (ITP) hanno maturato esperienza ultraventennale nell'Insegnamento, sono docenti specializzati e qualificati e sarebbero in grado di portare avanti con professionalità lo sviluppo di esercitazioni pratiche **interdisciplinari** complesse e didatticamente collaudate **a costo zero** per le istituzioni scolastiche, perché **attualmente in servizio con contratti a tempo indeterminato**, garantendo a tutti gli studenti in modo indiscriminato le stesse opportunità didattiche.

Dall'elenco delle classi di concorso in esubero appare subito evidente che le discipline che risentono maggiormente dei tagli previsti dal riordino sono quelle legate alle tecnologie: laboratorio di informatica gestionale, laboratorio meccanico-tecnologico, laboratorio di elettronica, laboratorio



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

di elettrotecnica, ecc., si perderebbero quindi moltissimi docenti la cui professionalità potrebbe essere utilmente impiegata in molti settori del Sistema Scolastico Italiano.

Noi non ci stiamo!

Siamo dei professionisti qualificati e non possiamo accettare di essere accantonati senza che siano previste alternative per evitare di disperdere il nostro bagaglio di esperienza e di competenze acquisite sul campo dopo decine di anni di servizio!

Le nostre rivendicazioni:

1. **ripristinare il numero delle ore di attività di laboratorio pari** o quantomeno rapportabili “dignitosamente” e proporzionalmente al monte ore previsto prima del Riordino: dato che le nuove metodologie per le attività laboratoriali saranno introdotte soltanto in maniera progressiva, è necessario prevedere un **periodo di transitorietà** nel quale dare ancora spazio agli ITP in attesa che il sistema scolastico sia in grado di rinnovarsi così come previsto dalle linee guida;
2. introdurre il laboratorio in tutte le articolazioni del **Settore Economico degli Istituti Tecnici**.
3. **estendere ad altri ordini di scuola secondaria** l’inserimento della figura dell’insegnante Tecnico Pratico, sulla base del proprio campo di specializzazione, per poter realizzare un coordinamento tra le attività didattiche e l’attuazione di progetti ed iniziative al fine di potenziare le attività pratiche interdisciplinari, in particolare con l’uso delle tecnologie;
4. dare la possibilità ai docenti ITP che avessero conseguito laurea o abilitazioni ad altri insegnamenti **di transitare, se lo richiederanno, in altre classi di concorso**;

Per svolgere con capillarità l’attività di sensibilizzazione di una categoria di docenti di cui si è decisa, non casualmente, la quasi totale cancellazione senza preoccuparsi di indicare quale futuro sarà riservato a quel folto gruppo di docenti che perderà la titolarità e non avrà nuove possibilità di inserimento nel sistema scolastico italiano, la Gilda degli Insegnanti ha costituito un **Coordinamento Nazionale di docenti tecnico-pratici di laboratorio**.

Si chiede di individuare un referente provinciale per gli ITP disposto a curare la comunicazione tra il Coordinamento Nazionale e le realtà delle scuole del territorio.

Si prega di segnalare i contatti del referente individuato, inviando un messaggio all’indirizzo: gildaitp@gmail.com

Si ringrazia per la collaborazione

Il Coordinamento ITP Gilda
Daniele Maggi e Anna Rita Allegrini
gildaitp@gmail.com